

**111 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (48)
Marzo 1749. (Originale AGCP)**

Gli dà notizie sulla nota vertenza e indica i religiosi da mandare ad alcune missioni.

I. M. I.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Credo avrà ricevuta la mia lettera, godendo di sentire nella sua di quest'ordinario il fervore dei Religiosi e le cose in ottimo incamminamento; come pure dell'assicuramento del tetto del Noviziato ecc., e che Fr. Giuseppe si stabilisca in salute, e vorrei che V. R. non trascurasse la sua ecc.

Nell'ultime lettere di Roma sento essere gli E.mi propensi a favorir l'opera di Dio, ma i Frati continuano a far rumore, e molto s'aiutano. La Causa è facile che vada in Congregazione (1) dopo la Domenica in *Albis*; sicché bisogna che io la seconda festa di Pasqua parta per Roma, e sa Dio come la passerò, credo però fermamente che anderà bene, perché il tutto riuscirà come vorrà Dio, e così mi pacifico e non mi dà ansietà, né la Causa né se andasse a terra ogni cosa.

La verità si è che le cose nostre stanno in bilancia; la scrittura (dice il P. Tommaso) che non è stata composta col punto giusto e che piuttosto è contro di noi, ora non v'è più rimedio, perché sono stati già citati due volte i Procuratori Generali; vero è che il tutto s'è fatto dal nostro Procuratore (2) con l'oracolo dell'E.mo Gentili, che egli stesso ha visitata, accordata e corretta la detta scrittura, mentre egli ha tutto l'impegno; *fiat Voluntas Dei*: tutto ciò ho detto acciò si facciano ferventi orazioni, massime a Maria SS.ma e S. Giuseppe ecc.

Il P. Tommaso Maria è necessario si ritrovi la Settimana Santa a S. Eutizio per poi intraprendere le Missioni ecc., ed io a Pasqua, piacendo a Dio, partirò *ut supra*.

La misericordia di Dio mi ha fatto scrivere una buona lettera a Monsignor di Camerino (3), in cui gli do ragguaglio delle cose, e con motivi efficaci mi scuso dalla Missione e m'offro a tempo più opportuno. Spero in Dio che resterà appagato: credevo andarvi, ma le lettere di questa posta mi fanno mutare consiglio, anche col savio parere dei seniori nostri.

Veniamo a noi: Se andavo a Camerino conducevo meco il P. Antonio (4) ma ora che non vado più, vorrei impiegarlo, perché so che fa del gran bene, ed a Monte Romano ha santificato quel popolo, né si può esprimere le gran fatiche fatte; io vi sono passato, e me n'hanno detto gran cose, e vere. Sicché se vi fossero *saltem* tre terre da farsi in Toscana, *inclusive* Pereta, ma non Magliano, per miei santi fini, l'impiegherei volentieri; già ha la patente per l'Indulgenza e Benedizione Papale; il punto consiste nel compagno. Egli farà mattina e sera, che ha forze, ma il compagno vi vuole, e costì non v'è che il P. Antonio Mirandolano (5) e per confessare è buono, purché fosse un poco istruito da V. R. circa le confessioni generali; su di ciò sto dubbioso, né so cosa risolvere.

Vi rifletta e lo raccomandi a Dio, e posto che stimi proficuo l'affare, scriva al signor Pievano di Pereta, acciò ottenga le facoltà, e due altre terre, come Scanzano, Monte Merano ecc. A Magliano per ora non vorrei, ma differirò ad altro tempo con prudenza; ne sentirò al più presto la risoluzione per poter di porre ecc. prima di partire, *aliter* lo manderò col P. Tommaso, ma se seguisse *ut supra*, l'avrei più caro, e del P. Antonio Mirandolano, con le istruzioni *in scriptis* si potrebbe a mio credere fidare, e se così fosse si potrebbe fare tal Missione con molto frutto di quelle anime.

L'estate poi resterebbe costì, e il P. Carlo lo manderemmo al Cerro col P. Domenico con le dovute cautele ecc. Rifletta, ori e mi scriva a posta corrente il di lei consiglio ecc.

Mi raccomandino a Dio assai, e mi saluti tutti *in Domino*, e si facciano santi e preghino molto per gli urgenti bisogni. L'abbraccio *in Domino* e sono di vero cuore

Di V. R.

... marzo 1749

Se manda a prendere il peluzzo (6), ne faccia venire per far due abiti di più che io ho questo dell'inverno, *et nihil aliud*; l'altro per questo P. Rettore, e il tutto s'aggiusterà; li farà fare costì a suo tempo, che l'avviserò; per il P. Rettore, la lunghezza come di quello lasciato costì da me, o un dito meno, ma come quello è meglio, per me poi 4 o 5 dita o poco più lungo di quello avevo ecc.

L'orologio piccolo lo tenga costì senz'altro.

Indeg.mo Servo aff.mo

Paolo della Croce

Se stima meglio che mandi il P. Antonio col P. Tommaso, supposto che sia troppo presto fare uscire il Mirandolano, me ne avvisi, ma se crede di potersene fidare, facciano *ut supra*.

Aggiungo che ier sera per la posta ho ricevuto lettera della Madre Abbadessa di Toscanella, in cui mi dice cose mirabili del frutto fatto dalla misericordia di Dio per mezzo del P. Antonio, e il concetto grandissimo concepito del medesimo: si vede che Dio opera ecc. Esamini ed operi secondo Dio l'ispirerà per il bene della Congregazione, e se conosce proficuo scriva a Pereta ecc., ed anche al Vescovo se il bisogno richiede, ma faccia scrivere dal P. Antonio, e V. R. si soscriva con addurre gli impieghi e la poca salute ecc.

Ieri pure ricevei lettere di Roma, ed oggi l'ho pagata a scriver molto, ho detto messa a 10 ore per poter arrivare: ho mandato il piano de' Ritiri da fondarsi e già fondati all'E.mo Gentili, che l'ha richiesto per il bene della Congregazione. Dio m'aiuta molto e tutto anderà bene. A.M.D.G.

111

1. <Vada in Congregazione> significa che passa in discussione nella Congregazione dei cardinali.
2. L'avvocato Palleschi che fu il Procuratore civile dei Passionisti.
3. Mons. Francesco Vivani di cui si parla nella lettera del 19/09/1748.
4. P. Antonio Danei.
5. P. Antonio Tomasini del Calvario, di Mirandola (RE) entrato già sacerdote, ma aveva prof. il 03/12/1748.
6. <Peluzzo>, sorta di panno leggero.